



## EDITORIALE

Gentili lettrici e lettori,

come spesso accade pubblichiamo questo nuovo numero della Rivista in concomitanza delle festività di fine e inizio anno. Vi porgiamo pertanto i nostri migliori auguri per l'anno che verrà. È un anno importante anche per noi, infatti segna i dieci anni dall'inizio della pubblicazione della Rivista. Cercheremo di fare il nostro meglio nel renderla il più attuale possibile. A questo scopo stiamo lavorando ad un secondo numero che uscirà a Maggio e che ha per oggetto due lezioni da noi svolte nell'ambito di un Corso di formazione rivolto agli operatori di Salute Mentale che lavorano in un importante Ospedale situato in un quartiere di New York (USA) particolarmente frequentato da pazienti di gruppi etnici differenziati. Siamo orgogliosi di aver riscosso sia un certo successo che utili collegamenti con i colleghi di questi ospedali.

Come avrete già notato, negli anni scorsi abbiamo utilizzato nuove forme espressive: accanto alla pubblicazione degli articoli abbiamo esplorato la modalità video con documentari e interviste. Inoltre abbiamo pubblicato ove possibile qualche numero in doppia lingua, italiano e inglese. Il numero che trovate qui oggi prosegue su questa strada sia nella forma che nel contenuto.

Con "I deliri culturali fra antropologia e psichiatria", l'antropologo Massimiliano Minelli riprende e riconsidera dal vertice d'osservazione proprio della sua materia la proposta dell'Istituto Italiano di Igiene Mentale Transculturale dei Deliri Culturali, presentata nei numeri precedenti. Se questo ci permette di proseguire sulla strada della ricerca, d'altra parte ci rendiamo conto che nel nostro paese manca in molti casi nelle università e nelle aziende sanitarie una formazione di base in psichiatria culturale che costituisca un *framework* di riferimento condiviso all'interno del quale sviluppare la nostra disciplina.

È per questo che, dopo il video di Minelli, il corpo centrale di questo Numero è costituito da un corso di formazione in psichiatria a psicoterapia culturale, costituito da sei lezioni, che potete ascoltare in versione integrale in formato *podcast*. Si tratta del corso intitolato “Etnia, cittadinanza, cultura e migrazioni – focus su salute mentale e dipendenze”. Si tratta di un evento realizzato nel 2020-2021 a Trieste all’interno del progetto “Street Link. Salute e benessere per tutti” finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione del Ministero dell’Interno (FAMI). Il FAMI di Trieste era un progetto destinato a utenti dei servizi di salute mentale e delle dipendenze provenienti dai paesi extra-comunitari, caratterizzato da un elevato livello di integrazione socio-sanitaria e realizzato in una stretta collaborazione tra Dipartimento di Salute Mentale, Dipartimento delle Dipendenze, Servizio Sociale del Comune e, per il privato sociale, la Cooperativa 2001 e l’Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia.

Il corso ha visto un’importante partecipazione dei membri della Istituto Italiano di Igiene Mentale Transculturale. Il dott. Donato Zupin è stato infatti co-Direttore Scientifico del corso e le lezioni di apertura e chiusura del corso sono state tenute rispettivamente dal prof. Goffredo Bartocci con le *lectures* “Principi di psichiatria culturale” e dalla dott.ssa Micol Ascoli con “La psichiatria culturale e il multiculturalismo inglese. Cos’è il razzismo istituzionale?”.

Se queste due lezioni forniscono un quadro di riferimento, le altre sviluppano singoli temi di rilievo per la nostra disciplina. Seguono dunque “Elementi di base di antropologia culturale” di Giuseppe Grimaldi, “Il trauma in vittime di tortura e violenze, conseguenze ed approcci” di Giovanna Bonvini con Alessandro Barberio, “Migrazioni, cultura, etnia e dipendenze patologiche” di Simone Spensieri e “Un’esperienza italiana di organizzazione di servizi territoriali per la salute della popolazione migrante. L’esempio dell’INMP” di Massimiliano Aragona.

Infine, nella sezione degli articoli accogliamo una riflessione del prof. Hornblow su questioni di ampia portata venute alla luce durante la pandemia da Covid 19 intitolata “Covid, values, and future challenges”, la presentazione della trilogia “Psychiatry and Humanities” del prof. Jie Li ed un nuovo contributo del prof. Tomei intitolato “Microfisica del potere: Michel Foucault e la bio-politica”.

Buona lettura

La Redazione